

Il boss Tagliavia torna al carcere duro

PALERMO. È di nuovo carcere duro per il boss palermitano Francesco Tagliavia. Lo ha voluto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Per Tagliavia, indicato come componente del gruppo di fuoco della famiglia di Corso dei Mille, tornano le restrizioni previste dal regime del 41 bis. Intanto prosegue il dibattito sul carcere duro, dopo che i tribunali di sorveglianza ne hanno deciso la revoca per 64 boss. «La periodica discussione che si fa sull'argomento è un errore», secondo il segretario dei Ds, Piero Fassino che dice: il carcere duro «è un fondamentale strumento per combattere la mafia e per questo occorre essere coerenti». «Tra i 64 presunti capi storici della mafia a cui è stato revocato il 41 bis - scrivono in una nota i radicali - non sono pochi quelli che hanno ottenuto tale revoca perchè assolti nei processi dal reato di associazione mafiosa o dalla fattispecie di esserne il capo promotore». «L'inferno penitenziario italiano si compone di quattro gironi e uscire da una sezione del 41 bis non significa proprio uscire dal carcere duro - proseguono i radicali - perchè prima di arrivare al girone normale ci sono altri due gironi altrettanto duri da cui passare. quello cosiddetto di "elevato indice di vigilanza" (EIV) e quello di "alta sorveglianza" (AS). Tutti quelli a cui è stato tolto il 41 bis sono stati assegnati all'EIV con la prospettiva di rimanervi per molti anni».

Sull'argomento interviene anche Anna Palma, procuratore aggiunto di Palermo della Dda che ha rappresentato, fra l'altro, l'accusa nel processo per la strage di via D'Aumelio, dove morì il 19 luglio del '92 il giudice Paolo Borsellino: «Sicuramente la prova concreta dei rapporti con l'esterno è complessa perchè presuppone un'attività costante. Sono convinta che i detenuti in regime carcerario 41 bis riescono a tenere i contatti con l'esterno. Visto che per chiedere la reiterazione del regime di carcere duro il magistrato deve provare i contatti del boss ciò ripeto è complesso secondo me andrebbe cambiato».

Riccardo Lo Verso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE M,ESSINESE ANTIUSURA ONLUS